

Prezzo di Associazioni

Un anno... 20
Un semestre... 10
Un trimestre... 5
Un mese... 2
Un giorno... 1

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga centesimi 50
In terza pagina, dopo la firma del Corrente centesimi 50
Nella quarta pagina centesimi 10

Per le Associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Giorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

I territori ceduti alla Grecia

La conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli ha imposto un nuovo sacrificio alla Turchia, togliendole altri 9000 chilometri quadrati per darli alla Grecia.

In forza di quest'ultima amputazione, non le rimarranno più in Europa che circa 170000 chilometri q. di possessioni immediate, poco meno di un terzo dei suoi possessi immediati e mediati d'Europa prima del Congresso di Berlino.

L'estensione di territorio che il congresso di Berlino voleva a profitto della Grecia, togliere alla Turchia, era uguale quasi a quella dell'Alsazia-Lorena. La resistenza della Turchia le ha valso di conservare una porzione di territorio estesa pressoché a poco come la Lorena alemanna.

La conferenza di Costantinopoli ha levato 3500 chilometri q. dalla parte dell'Epiro, e 1440 chilometri q. dalla parte della Tessaglia, per cui non rimarranno alla Grecia che 9000 chilometri q.

La Grecia attuale, compreso le isole, abbraccia 50000 chilometri q. con 1,700,000 abitanti. Il territorio ceduto, agganciandosi quindi la Grecia di un quinto e lo aggiunge una popolazione di 250000 abitanti. Soltanto a provvedersi che la cessione dei territori, se pure avverrà, apporterà una emigrazione considerevolissima della popolazione musulmana.

È nota la nuova linea di confine tracciata dagli ambasciatori e come la Grecia dovrà cingersi di domare le fortificazioni di Provesa, che difendono l'entrata del golfo d'Arta.

Prevesa è celebre per la difesa del 1798, quando 600 francesi tennero testa a 12000 Turchi condotti da Ali pacha, il tiranno di Janina.

La parte epirota degli acquisti greci fornisce lane e grani, eccellente tabacco, armenti, cavalli di razza e terribili alani, detti mpolssi.

L'Arta e l'Aspropotamo sono i suoi fiumi principali e Provesa il suo porto.

La parte della Tessaglia che va ad acquistare la Grecia è più ricca e più fertile. È questo il più ricco bacino della penisola del Balcani. Il fiume depositato dalle acque dei fiumi che scorrono su questo territorio gli ha dato una fertilità meravigliosa. Esso produce olio, cereali, cotone, tabacco, vini e seta ecc. I suoi armenti e i suoi cavalli sono rinomati quanto quelli dell'Epiro. Nella città la industria dei pellami, della filatura della seta e del cotone sono fiorentissimi. Il suo porto principale è Yolo, città commerciale e industriale, ma molto insalubre. La maggioranza della popolazione dei territori ceduti è greca. Vi sono però anche turchi, Albanesi, Bulgari ed ebrei.

Il numero dei cristiani è di 178000, di cui 8000 cattolici romani d'origine albanese, 75000 maomettani d'origine turca e albanese, e 6200 ebrei. I 170000 cristiani non cattolici sono costituiti di 135000 Greci e 35000 Bulgari.

È a prevedersi che i soli Albanesi cattolici o i maomettani creeranno difficoltà ai nuovi padroni. L'elemento bulgaro sarà ben presto fatto scomparire dalla lingua e dalla coltura greca che il governo di Atene non tarderà guari ad imporre ai nuovi sudditi. Le città o luoghi importanti hanno processato tutti in maggioranza una popolazione maomettana.

Il compito eguagliatore del governo greco gli tornerà tanto più facile a riguardo dei Bulgari, in quanto che questi non avranno più la loro autonomia religiosa, la quale garantisce la loro autonomia politica. Essi dipenderanno fino al presente dal loro oscuri Mons Gergerio Efendi che risiede a Costantinopoli. I Giudei, da parte loro, perderanno pure la loro indipendenza relativa.

Essi non dipenderanno più dal Kakhm Bachi, gran rabbino dei sudditi israelitici del santino.

Quanto ai cattolici romani, essi dipendono da Mons. Ambrosio, Arcivescovo di Durazzo, in Macedonia. È probabile che il governo albanese metterà delle difficoltà all'esercizio della giurisdizione religiosa di questo venerando prelato. Il quale soggetta da trentacinque anni quella vasta diocesi albanese. In fatto d'intolleranza, il governo greco ha fatto le sue prove rifiutando il riconoscimento legale all'arcivescovo cattolico di Atene. I suoi vescovi cattolici delle isole dell'arcipelago e delle isole Jonie sono tollerati, perché le loro sedi esistono dal tempo della dominazione veneta ed inglese.

Gli Osmani sono in grandissima maggioranza nel bacino di Salembria, la Penea degli antichi. Vi hanno ancora molti Osmani tra Yolo e il lago di Karla, dalla parte di Ermita (Almyros) presso il golfo di Yolo, nella vicinanza di Trikala, lungo il corso superiore del Peneo.

I Bulgari occupano il paese di Viachirato al piede dell'Olyppo, di Tzaricaena sul versante della stessa catena. Questo paese dalla conferenza degli ambasciatori è stato lasciato alla Turchia. Turnovo e la contrada vicina del confluenza dell'Epipoo e del Peneo sono esclusivamente abitate dai Bulgari. Di più essi occupano tutto il bacino superiore dell'Aspropotamo, e le loro tracce si perdono solamente nelle Grecie propriamente dette, a circa ventileghe dall'imboccatura di quel fiume nel golfo di Patrasso.

Alli 8000. Albanesi cattolici abitano il bacino del Ljavariticos in comune cogli Albanesi maomettani.

Gli Albanesi formano un'agglomerazione numerosissima nella grande catena dei popoli indogermanici. Essi abitano non solo l'Illiria o l'Epiro, ma si trovano ancora in grandissimo numero nei paesi ellenici, in Serbia, in Rumania, alle porte di Costantinopoli, in Morea, nelle isole di Andros, Salamina, Paros, Hydra e Spezzia.

La maggior parte di questi sono cattolici romani, il rimanente sono scismatici o maomettani.

Mentre il compito dei geografi, degli etnologi, dei geometri e dei diplomatici è compiuto, si tratta ora di sapere se la presunta di possesso da parte della Grecia presenta meno difficoltà della cessione da parte della Turchia. Piacia a Dio per la pace dell'Europa che così avvenga.

L'Episcopato Siciliano e la Legge sul divorzio

L'Episcopato di Sicilia ha indirizzato alla Camera dei Deputati il seguente ricorso:

Onorevoli signori Deputati,

Un nuovo progetto di legge, presentato già alla Camera del Parlamento da Sua Eccellenza il signor Ministro di grazia e giustizia e culto intorno al divorzio, e presso ormai a discendersi, ci obbliga a levare la nostra voce per scongiurare il pericolo di vederlo passare in Legge dello Stato. E ciò tanto più volentieri facciamo, quanto più abbiamo ferma fiducia che la nostra voce, unita a quella dei Vescovi di altre provincie, che hanno già reclutato, e della grande maggioranza del popolo italiano, avrà questa volta buon esito.

Trattasi infatti di una legge che verrebbe ad attuare direttamente il cattolico dogma dell'indissolubilità del matrimonio giusta l'insegnamento della Chiesa, che tra la sua dottrina dalle parole dello stesso Gesù Cristo sul proposito. Laonde sarebbe una contraddizione manifesta ed evidente la sanzione di siffatta legge con lo Statuto che ci regge o che dichiara la cattolica religione quella dello Stato. E ciò per non dire che gravissimo disdoro verrebbe a posare sopra tutte le oneste famiglie, che,

non ostante la corruzione dei tempi, sono sempre in massima parte addorati, solo per l'impressione della possibilità del loro scioglimento.

Ciò che, infatti, forma la pace ed il vincolo di unione nelle famiglie, e stringe religiosamente i legami di carità e di sangue fra i genitori ed i figli, è appunto la indissolubilità del matrimonio; laonde, tolta questa, corrutture per casi rari e solo eccezionali, resta sempre come scosso dalle sue fondamenta, l'incrollabile edificio della pace domestica, ed innumerevoli pessime conseguenze sarebbero a deplorare. — Lo quali cose non, da per loro stesse, costerebbero, che non potremmo non obbligare la Camera legislativa della limigra Francia a rigettare, su simile progetto di legge presentata, sono appena pochi mesi, alla stessa, il che ci dà nuovo argomento a sperare che la prudenza e la lealtà delle S. S. LL. proposte alla cosa pubblica d'Italia, vorranno senz'altro rigettare il progetto in parola.

Palermo, 18 aprile 1881.

(Sejzando le firme)

Memorandum dei Polacchi al S. Padre

Un fatto importante ha avuto luogo recentemente a Roma. I polacchi in nome della nazione polacca, hanno diretto al S. Padre un memorandum, che spande viva luce sulla situazione deplorabile della Chiesa cattolica in Polonia. In questo importante documento enumerano i servizi che la Polonia ha reso alla Chiesa, da Luigi il Saggio, da Vienna alla Confederazione di Bar, e da quel tempo fino ai nostri giorni. I polacchi supplicano rispettosamente il S. Padre, esprimendogli l'abnegazione del loro affetto, d'aver riguardo, nelle negoziazioni con la Russia, all'uso tradizionale della lingua polacca nelle loro chiese; di proteggere gli Uniani, sì degni di questo favore, per il loro martirio e per la loro resistenza eroica all'apostasia, e d'aver presenti allo spirito i diritti imprescrittibili della nazione polacca, i cui smembramenti non son mai stati sanzionati dalla Santa Sede.

L'arresto di Boet a Madrid

La giustizia di Dio pare che sia tarda a colpire, pure giunge sempre all'ora e al momento opportuno.

Il generale Boet che uscì vittorioso dal processo per la collana del Toson d'oro, intantogli da Don Carlos a Milano, è stato arrestato a Madrid per motivi che si riferiscono alla spedizione di Cuba.

Costui fece parte in prima dell'esercito spagnolo e delle truppe inviate a Cuba. Caddo in sospetto di furto; ebbe a sostenere un processo, ma ne uscì assoluto. Per altro levò pretesto di abbandonare l'esercito e di passare al servizio in qualità di aiutante di campo del duca di Madrid. Tutti sanno la storia della collana del Toson d'oro, il processo che ne conseguì, durante il quale la liberissima stampa e il grido dei settari, e forse le stesse disposizioni di animo e di mente dei giurati, gli procacciarono un verdetto di assoluzione, e non condanna al principio debarbato. Fu grande la festa dei rivoluzionari d'ogni colore, della stampa più radicale e invereconda, ma non invidiato dagli uomini dabbene il trionfo di Boet.

Casui è stato arrestato di nuovo a Madrid sotto la faccenda di fatti avvenuti al tempo della spedizione di Cuba. È a quello che pare, una rinnovazione della accusa antica, dalla quale fu allora proscioltto. Forse le prove che allora o mancano o furono trovate insufficienti per condannarlo, oggi si sono trovate e tali da indurre la giustizia a trarlo in prigione ed a sottometterlo a nuovo giudizio. Aspettiamo che si svolga il processo, e che

la giustizia abbia pronunciato la sua sentenza, e intanto adottiamo i giusti giudizi di Dio.

La nota Turca su Tunisi

Diamo il testo della nota che la Turchia ha diretto al suo rappresentante a Parigi Essad pascia:

Costantinopoli, 25 aprile.

Associnndoci al desiderio del signor Bartholomy Saint-Hilaire, di vedere ristabilita la tranquillità nei territori della Tunisia, crediamo dovere però esprimere il nostro rammarico circa le osservazioni di Sua Eccellenza le quali mirano a consentire a Sua Maestà imperiale il Sultano soltanto un potere religioso sopra questa provincia.

La sovranità di Sua Maestà sopra questa parte integrante del suo impero è da lungo tempo una cosa di fatto stabilita ed incontrastabile e crediamo perciò inutile di soffermarci. Ci limitiamo di rammentare — e ciò è cosa universalmente nota — che le nomine dei governatori generali che si susseguirono nell'amministrazione di questa provincia hanno sempre avuto luogo per volontà ed ordine del sovrano; e che i firmani ufficiali di queste nomine emanarono dalla Sublime Porta, la quale sempre rese notorio il suo diritto di alta sovranità sopra la Tunisia, come pure il suo diritto di tutelare a tutto suo vantaggio i privilegi secolari di questo vilayet; che infine l'ultimo firmano emanato a richiesta di Sua Altezza e della popolazione all'attuale pascia ha fatto cenno nel modo il più solenne della conferma dei diritti antichi, come pure dei nuovi accordati a Sua Altezza e che come tale il firmano fu in generale riconosciuto dalle potenze.

Sulla base di ciò che precede il governo imperiale non può dipartirsi dai principii e dagli ordini delle cose così stabilite, e considera suo dovere di mantenerle inviolate.

Firmato: ASSID.

Romolo Gessi

Riproduciamo dal Capitano Fracassa: Un telegramma da Suez alla Società geografica annunzia che Romolo Gessi, il famoso viaggiatore italiano, è morto a Suez, vittima, e non la meno illustre e compianta, del medicinale clima africano. Romolo Gessi, lombardo, aveva saputo di buon'ora assomero uno splendido posto nella schiera illustre dei viaggiatori africani.

Nel centro di questa immensa contrada, egli cadde subito dopo Stanley; e se a questi toccò l'onore di scoprire il lago Victoria Nyanza, la più importante conquista forse della Geografia nel Continente Nero, Gessi fu il primo che facesse il giro del lago, e ne compiesse la scoperta. Il fatto levò allora meritato rumore, e secondo il costume, più in Francia e in Inghilterra, che fra noi.

Gessi entrò al servizio dell'Egitto nell'epoca in cui il kedivè Ismail si slanciava in una politica avventurosa di guerre nel settentrione. Un inglese, il colonnello Gordon, accetto il Governo del Sudan, nell'intento principale di combattere i mercanti di schiavi, e così infatti a quell'ordine commercio colpi mortali.

Sotto i suoi ordini, Gessi, bisogno del grado di pascia, fece miracoli, comandò le truppe egiziane in una battaglia campale in cui i mercanti di schiavi, veri capitani di ventura, che hanno eserciti al loro comando e tiranneggiano i piccoli sultani negri, furono pienamente sconfitti.

Da quell'epoca, le carovane di schiavi dovettero puntare strada, e se riescono adesso a continuare la scellerata mercanzia,

lo si dove, dicesi alla complicità interessata delle autorità portoghesi sulla costa d'Angola. In ogni modo, Gessi aveva compiuto il suo dovere e reso all'umanità un immenso servizio.

Quando gli intrighi francesi, diretti dal famigerato de Ring, ebbero condotto la revocazione di Gerdou e più tardi la caduta d'Ismail, Gessi lasciò il servizio egiziano, prese parte alla spedizione italiana nel centro dell'Africa.

La sua vita, risparmiata dalle belve e dalle frecce dei selyaggi, non resse alle pernicose influenze del clima, ed egli, tornando, è morto a Suez.

Questo viaggiatore infaticabile, questo cacciatore le cui imprese erano leggendarie in Egitto, è morto in un letto, esanime da una dolorosa infermità; forse l'unica morte alla quale non avesse pensato. Sia onore alla sua memoria!

**Gli eccessi di Elisabethgrad**

La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica il seguente telegramma da Brody, 1 maggio:

Secondo un dispaccio giunto ora da Elisabethgrad, città posta nel sud della Russia nei giorni 23 al 27 aprile questa località fu devastata dalla plebaglia che rubò, saccheggiò ed incendiò. Cinquecento famiglie furono uccise; furono pure trucidati ufficiali e soldati. I magazzini furono saccheggiati. La città sembra un macchio di rovina.

Un dispaccio del *Sokolos* da Odessa conferma il fatto, e dà i seguenti particolari:

Furono depredate le case ed i magazzini degli ebrei e distrutte le merci. Le truppe fecero sforzi inauditi per impedire il saccheggio. Molti ebrei fuggirono e si rifugiarono ad Odessa. Molti fra essi furono uccisi o feriti. Alorché i contadini tornarono ai loro villaggi, saccheggiarono le case dei fittavoli degli ebrei. Il generale maggiore Kositch spedì dappertutto distaccamenti di cavalleria per sedare i disordini. Ai dragoni di guarnigione a Nowogeorgiewsk fu dato per telegrafo l'ordine di recarsi nel villaggio di Suanienska. Le truppe riescirono a sedare la ribellione.

A Galta furono massacrati degli ebrei; le campane suonavano a stormo.

Fu ordinata una severa inchiesta.

**Un dramma atroce a Vienna**

Su questo dramma così atroce, quale non avrebbe saputo immaginare la più cupa fantasia di romanziere realista, e che anche i giornali italiani riportarono più o meno succintamente dai giornali viennesi, il corrispondente viennese del *Cittadino* di Brescia gli manda i seguenti particolari:

I romanzi ed il demone dell'alcool sono la causa d'una tragedia orribile qui avvenuta l'altro ieri, tale che non lascia più creder favola quella di Medea trucidante i figli.

Giuseppe Veigl, da Gumpoldskirchen nei dintorni di Vienna, d'anni 43, calzolaio, ha moglie e quattro figli, Giuseppe d'anni 4, Maria d'anni 3, Gisella d'anni 2, Ludomilla di 8 mesi, ed abita un piccolo quartiere composto di cucina e due camere. Egli guadagna modestamente esercitando il suo mestiere; la moglie guadagna prestando servizi domestici, ed al bisogno straordinario soccorre un fratello del Veigl, che è scultore in Vienna. Dicesi che egli visse regolarmente, ma amava l'acquavite, e ne ingollava più bicchieri ogni giorno, con danno delle sue forze morali e fisiche, inceppamento al lavoro, perdita di guadagno. Al primo maggio ricorre la scadenza del termine trimestrale di pigione, ed egli non aveva ancora messo in serbo un soldo per pagarla, nè eragli stato possibile trovare all'opo una sovvezione. Non si trattava di somma rilevante, forse un 36 fiorini (90 lire it.) ma pare che il suo vizio per l'acquavite e la conseguente svogliatezza al lavoro distogliessero da lui la propensione a fargli eredito o comunque ad assisterlo. Pochi giorni fa diceva ad un coinquilino che se non trovava da mettere assieme di che pagare l'affitto, ne avrebbero parlato le gazzette. Mercoledì 27, verso le otto ore venne alla sua abitazione un giovane, che era solito portare qualche sussidio. L'uscio era chiuso ed in tutta la mattina nessuno della famiglia era stato veduto ad uscire. Bussa

e ribussa; niuna risposta. Il Veigl ora uscito alle 6 per rientrare dal vicino venditore d'acquavite, aveva quindi acquistato mezzo litro di Rostopscin, mistura di acquavite groggia con rhum, ed era retrocesso nella sua abitazione. Un triste presentimento si impadronì degli inquilini che erano radunati nella corte; si avvisò il vicino posto di guardie di sicurezza, viene un ispettore con un fabbro, si apre la porta. Orrore! un lago di sangue è coagulato sul pavimento, scolorante dal lettuciuolo dove giacciono le tre bambine, la poppante giace avvolta nelle fascie sul tavolo, dinanzi a cui sta seduto il Veigl col capo inclinato sul braccio, assopito o piuttosto ebbetto dall'acquavite tranguaggiata. La fiasca stava dinanzi a lui, vuota sul tavolo.

Interrogato dall'ispettore di sicurezza che cosa avesse fatto, alzossi barcollante, fissò con occhi vitrei gli astanti e disse: "Amava troppo la moglie ed i figli per lasciarli nella miseria, e li uccisi. Dapprima uccisi la moglie mentre dormiva, onde non mi disturbasse; poi presi il letto un dopo l'altro, i figli, secondo l'età, li distesi su di una sedia presso alla porta e tagliai loro il collo, poi li rimisi in letto."

Egli deve aver impiegato tutta la sua forza nell'opera cannibalica, dacché si bimbicchiò trovata tagliata la testa fino alla nuca, onde appena per la pelle sta appiccicata al tronco. La moglie sorpresa ed assassinata nel sonno, giaceva a letto pure colla gola tagliata d'un colpo, il quale deve essere stato così rapido e sicuro che la morte non lasciò sul volto e nell'atteggiamento della vittima alcuna traccia di sofferenza.

Il cannibale ammise d'aver premeditato il fatto, e di avere già in precedenza fatto affilare il coltellaccio da cucina che adoperò: disse pure d'essere uscito alle sei del mattino per acquistare l'acquavite; onde si fa noto che perpetrò il fatto a mente fredda e cercò l'ubbricarsi allora soltanto che l'ebbe compiuto e forse per darsi coraggio ad uccidere se stesso. Lo tentò infatti, ma non si fece che una scalfittura al lato destro.

All'atto d'esser tradotto in carcere pregò un inquilino si prendesse cura d'un uccelletto che allevava chiuso in una gabbia, "onde — disse — non muoia di fame, la povera bestiuola!"

Era cinismo bestiale o atonia della coscienza?

Al giudice disse che la miseria lo spinse a quel fatto e che per distrarsi dai suoi pensieri leggeva romanzi. L'ultimo che ebbe tra mano intitolavasi "Dolores."

Non lo conosco, ma dev'esser uno di quei tanti fiori avvelenati che crescono sul letamaio romanzesco farrigno.

**Governo e Parlamento**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza MARINI — Seduta del 3 Maggio

Il ministro dell'interno, stante l'assenso del presidente del Consiglio, si dichiara pronto a rispondere subito alla interrogazione di Di Rudini se le truppe francesi abbiano veramente occupato Biserta. L'interrogante consente e ripete la sua domanda dichiarando di non volere aggiungere se tale occupazione sia temporanea o permanente, o se da Biserta i francesi andranno a Tunisi.

Depretis risponde che infatti duemila francesi hanno occupato Biserta, che né gli apprezzamenti né il contegno del Governo possono mutare il fatto.

Di Rudini prende nota della risposta e spera che la Camera farà altrettanto.

Proseguì la discussione della legge sulla riforma elettorale.

Bonghi crede inutile si proseguisca a discutere, se il Governo non dica prima su quali punti insista, su quali convenga con la Commissione, e non si sappia in quali opinioni del Ministero sia con esso concorde la maggioranza che gli dà l'ultimo voto. Propone quindi la chiusura della discussione generale con riserva dello svolgimento degli ordini del giorno.

Depretis si dichiara pronto a rispondere. La chiusura è appoggiata, ma, opponendosi Sandonato, non è approvata.

Alvisi svolge il suo ordine del giorno, con cui dimostra la necessità di questa riforma politica e la necessità di avviarsi al suffragio universale.

Marcora dice che ormai il paese legale ha scritto la sua sentenza sopra questa legge, che è imposta alla Camera dalla opinione generale. Perciò si restringe ad alcune osservazioni circa il caso e la capacità. Tratta poi della ammissione della donna

al diritto elettorale. Non riconosce giusto e conveniente che in questo ne sia stata esclusa, tanto più che da qualche tempo la donna è ammessa all'esercizio di parecchi atti civili. Dichiarò finalmente che egli e i suoi amici voteranno gli ordini o l'ordine del giorno Bovio, che comprende tutte le idee da lui volute.

Mazzarella raccomanda ai termini al più presto la discussione venendo concordi e risoluti a qualche decisione.

**Notizie diverse**

Furono ordinate delle ispezioni sulla pubblica sicurezza, onde regolare e migliorare il servizio delle gesture.

Lo sbarco dei Francesi a Biserta ha prodotto qualche agitazione. La Camera però non accennò alla discussione, limitandola alla interrogazione Rudini.

Confermasi che il Governo spedirà una corazzata nelle acque di Tunisi per proteggere, dove occorra, gli interessi dei nostri connazionali nella reggenza.

Dubitandosi che i deputati possano venire eletti a membri del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, fu sottoposto il quesito al Consiglio di Stato, il quale non ha ancora deciso. Restano perciò sospesi i decreti relativi, volendo Baccelli nominare parecchi altri.

L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha nominato una Commissione per studiare un progetto sulla istruzione dei sordo-muti. La Commissione componesi dell'onorevole Bianchi, di due scolopi, il professore Pendola e il professore Marchiò, dell'abate Tarra e dell'abate Balestra, direttori di istituti di sordo-muti.

**ATTI UFFICIALI**

La *Gazzetta ufficiale* del 28 aprile contiene:

1. R. decreto con cui si stabilisce che un Comitato tecnico composto di due pittore, due scultori, un architetto ed un erudito scrittore di cose d'arte curerà la conservazione dei monumenti d'arte, della Galleria, della Palatina e dei Musei Nazionali e di S. Marco in Firenze.

2. R. decreto che autorizza la Società di incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria in Padova ad accettare la donazione Viterbi.

3. R. decreto che aumenta il numero degli aiuti contabili di prima e seconda classe della regia marina.

4. R. decreto che approva la tabella delle modificazioni portate nell'ordinamento delle dogane.

5. R. decreto che varia il ruolo del personale dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

6. R. decreto che convoca il collegio elettorale di Penne pel giorno 22 maggio ed occorrendo una seconda votazione, pel 29 stesso mese.

7. R. decreto 24 febbraio che autorizza la vendita di beni dello Stato descritti nell'annessa tabella.

— E quella del 29 aprile contiene:

1. R. decreto 24 febbraio che costituisce in Corpo morale l'Asilo infantile *Umberto I.*, fondato in Caltagirone (Catania).

2. Tabella B delle merci la cui importazione è permessa nelle dogane di secondo ordine.

3. R. decreto 24 febbraio con cui è autorizzato il passaggio della amministrazione dell'Opera Pia *Gesù Bambino* in Capua (Caserta) alla Congregazione di Carità locale.

4. Disposizioni fatte nel personale del ministero d'agricoltura, industria e commercio, e dell'Amministrazione dei telegrafi.

5. Concorsi aperti a tutto 1 giugno p. v. presso il ministero dell'interno:

a) di medico visitatore di V categoria all'ufficio Sanitario di Genova, per un triennio coll'onorario di annue L. 500.

b) di un medico assistente, per un triennio, nel Sifilicomio di Foggia, con l'onorario di L. 1200.

E quella del 30 aprile contiene:

1. Regio decreto 27 febbraio che costituisce in ente morale il Ricovero di mendicanti fondato in Ivrea.

2. Regio decreto 3 marzo che erige in corpo morale l'opera pia *Presepio dei bambini* fondato in Ivrea.

3. Regio decreto 21 marzo col quale viene data piena ed intera esecuzione alla convenzione di estradizione fra l'Italia e la Romania.

4. Il testo della convenzione suddetta.

5. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e dall'amministrazione dei telegrafi.

**ITALIA**

**Pavia** — Poco prima delle 2 30 di lunedì, il treno ferroviario misto che parte alla 1 28 da Pavia giunto alla Certosa, si incontrò con un altro treno del disco dello scambio.

L'urto fu tremendo: le due macchine corse l'una con l'altra si ruppero in più pezzi; e appena appena furono in tempo i macchinisti e i fuochisti di saltare a terra e di mettersi in salvo.

I vagoni che seguivano immediatamente alle macchine volarono in pezzi: ma per buona sorte erano vagoni merci.

Nell'uno si trovavano trenta porci, dei quali ventidue o ventitre rimasero uccisi; e in altri vagoni v'erano botti di vino bianco, granaglie, legnami, ecc.

I viaggiatori passeggeri non si fecero nessun male; meno la paura. Ma però non poterono giungere a destinazione che a tarda sera.

La linea era tutta ingorabra dai rottami e dai vagoni sfasciati, che oggi ancora si trovano sulla strada. Il treno che ieri sera si recava da Milano a Pavia e doveva giungere colà alle 5 30, dovette operare il transbordo e i viaggiatori arrivarono a Pavia alle 7 circa.

Questa mattina, 3, furono rimerchiate a Pavia le due macchine, una delle quali si chiama *Il re galantuomo*.

Il disastro è puramente materiale, e la cifra dei danni non è ancor stabilita, ma è però ingente.

La causa si ignora. Dicesi che il treno che giungeva da Milano essendo lunghissimo per lasciare alla Certosa due vagoni dovette uscire dalla stazione e portarsi fino al disco dello scambio: e là avvenne il disastro.

**Roma** — Un tizio entrò in un'osteria in Roma, mangiò per quattro lire — il che vuol dire precisamente e semplicemente mangiare per quattro *tout court* — e dopo chiese al padrone se aveva un cavallo da sella. Egli aveva un gran bisogno di fare una passeggiata per digerire.

Risposta affermativa del padrone. Il cavallo è sellato, e l'amico chiede di provarne un po' il trotto, per vedere se gli andava.

Oh se gli andava! Gli andava tanto bene che andarono insieme per un pezzo, e il padrone dell'osteria se li vide sparire davanti, prima di poter rimettersi dalla sorpresa.

Il cavallo è stato ritrovato presso un contadino che dice di averlo comprato per 150 lire: ma il cavaliere d'industria non s'è più visto, e probabilmente non ha nessun desiderio di farsi vedere.

**Venezia** — In seguito alla condotta del sindaco, chiaritosi avversario della Società di navigazione, il pubblico l'altro sera penetrato in folla nella sala del Consiglio comunale applaudì il Ruffini e Chiareghin, oratori contrari al sindaco. Questi allora ordinò che si facesse sgombrare la sala. Ne nacque un tumulto indescrivibile con grida di *abbasso il sindaco!*

Il pubblico si allontanò protestando costretto dagli agenti della forza.

**ESTERO**

**Grecia**

Da una corrispondenza da Atene rileviamo la seguente lettera che giunse da Arge a quel Ministro della guerra.

« Signor Ministro,

« Ho sentito che, per la patria, il Re dichiarerà la guerra alla Turchia. Nel 1821 presi le armi con 80 soldati, e regalai mille piastre. I miei *patricari* son tutti morti, ma di piastre ne ho ancora. Io ho giurato per la libertà di tutta la razza greca. Ora conto 100 anni. Il poco sangue che mi resta voglio versarlo per la libertà, la fede, la patria. Io sto benissimo di salute e ho in petto un cuore caldissimo. Perciò ti prego, signor Ministro, di arruolarmi in un corpo qualunque onde possa battermi. Ma dammi un cavallo, perchè i miei piedi non sono così sani come il braccio.

« TROIANO TRINGUNI. »

**Russia**

La *Koelnische Zeitung* racconta che i nihilisti si sono diretti personalmente all'Imperatore per esorgirli le loro domande. Un giovane sconosciuto si presentò al direttore di polizia chiedendo un'udienza dallo Czar allo scopo di fargli gran comunicazioni. Ottenne l'udienza e dichiaratosi mandatario del Comitato esecutivo gli espone ciò che i nihilisti volevano e che è riassunto negli ultimi proclami. Ricusò di dare il proprio nome. Fu rinchiuso nella fortezza, ma fin ad ora non si potè stabilire la sua identità.

— L'Agence continentale telegrafa ai giornali francesi:

I nihilisti hanno cercato di liberare Jesse Helfmann, ma il loro tentativo non ha avuto esito fortunato.

Una signora dell'alta aristocrazia è stata arrestata come complice.

Jesse Helfman è stata trasferita di notte in un'altra prigione.



Opere  
Pubblicazioni  
periodiche  
Edizioni di  
lusso

Registri  
parrocchiali e  
per fabbricarlo,  
circolari, fatture  
affissi.

# TIPOGRAFIA PATRONATO

UDINE - Via Gorgi, a S. Spirito - UDINE

La Tipografia del Patronato, la cui proventi vanno erogati a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, ha recentemente più che triplicato il proprio materiale tipografico.

Fornita di macchine celeri e provveduta abbondantemente di caratteri moderni, è in grado di assumere qualsiasi lavoro tipografico e di garantirne la perfetta esecuzione. I prezzi che si fanno sono tali da non temere la concorrenza.

La Tipografia del Patronato eseguisce edizioni elzeviriane e aldine, di lusso, anche a colori, ed inoltre è in caso di soddisfare alle esigenze dei committenti quando nei lavori si richiedesse l'impiego di caratteri greci ed ebraici.

Pubblicazioni  
per nozze  
Sonetti, epigrafi  
Opuscoli  
di circostanza

Imagini di Santi  
Ricordi  
per Missioni  
o  
Sacre Solennità

**Osservazioni Meteorologiche**  
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	751.7	750.3	751.4
Umidità relativa	93	43	92
Stato del Cielo	piovoso	coperto	piovoso
Acqua cadente	2.3	0.7	6.1
Vento direzione	calma	S.W	calma
velocità chilometr.	0	7	0
Termometro centigrado.	11.9	15.1	13.4
Temperatura massima minima	19.1	10.9	15.1
		all'aperto	9.6

**Notizie di Borsa**

**Venezia 3 maggio**

Rendita 5.00 god. 92.00 a L. 93.  
Rend. 5.00 god. 92.00 a L. 93.  
1° luglio 81 da L. 90.53 a L. 90.83  
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.50 a L. 20.53  
Bancoante, austr. 218. - a 219.  
Fiorini austr. d'argento da 2.18, 1/2 a 2.19, 1/2  
VALUTA  
Pezzi da venti franchi da L. 20.50 a L. 20.53  
Bancoante austriche da 218. - a 219. -

**Milano 4 maggio**

Rendita Italiana 5.00 92.70  
Pezzi da 20 lire 20.50

**Parigi 3 maggio**

Rendita Italiana 5.00 94.35  
italiana 5.00 110.95  
italiana 5.00 90.70  
Serravallo Lombardo Romano  
Lombardo su Londra a vista 25.25  
sull'Italia 2.14  
Consolidati Inglesi 101.13, 1/2  
Spagnolo  
Turchi 16, 8/2

**Vienna 3 maggio**

Mobiliare 338. -  
Lombardo 117.50  
Ricca Anglo-Austriaca  
Austriaca  
Banca Nazionale 840. -  
Napoleon d'oro 19, 32, 1/2  
Cambio su Parigi 46.05  
su Londra 117.85  
Rend. austrica in argento 79.60

**Assortimento di candele di cera**

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavris.

**MODO PRATICO**

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato - Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.00.

**RICORDI, CORNICI SACRE E MEDAGLIE PER LA PRIMA COMUNIONE**

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il molto Rev. Clero della Diocesi che in quest'anno trovasi fornito d'un copioso assortimento di ricordi della prima Comunione, sia in Stampe, Incisioni, Litografie, Cromolitografie, Cornici Sacre in carta pesta di più qualità, Medaglie dorate ed argentate, Corone ed un bellissimo assortimento d'Uffici di Devozione, il tutto a prezzi ridotti.

(N. B.) Chi acquista 12 Cornici Sacre riceve gratis la tredicesima.

Soggetto del tutto nuovo per la prima Comunione in cromolitografia miniata con contorno litografico in bleu di cent. 17x12 centesimi 12, idem in cornice dorata con lastra centesimi 56.

Zorzi Raimondo - Udine.

**AVVISO**

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricche eseguiti su ottima carta e con sommaria esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati. Presso la Tipografia del Patronato.

**NON PIÙ CALLI AI PIEDI**

**I CEROTTINI**

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarivendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Faracalli i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1.50 scatoletta grande, Lire 1 scatoletta piccola con relativa istruzione. - Con aumento di centesimi venti si spediscono franco di porto le dette scatolette in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo - Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI

**LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI**

E CONTRO LE ZOPPICATURE preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiologica dei singoli componenti, ha resa certa l'efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da uomini Veterinari e dotti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché agisce nell'uno coadiuvando l'azione dell'altro e neutralizza l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche o traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

**Prezzo Lire 1.50.**

**ORARIO della Ferrovia di Udine**

**ARRIVI**

da ore 7.10 ant.  
TRIESTE ore 9.05 ant.  
ore 7.42 pom.  
ore 1.11 ant.  
da ore 7.25 ant. diretto  
ore 10.04 ant.  
VENEZIA ore 2.35 pom.  
ore 8.25 pom.  
ore 2.30 ant.  
da ore 9.15 ant.  
ord 4.18 pom.  
PORDENONE ore 7.50 pom.  
ore 8.20 pom. diretto

**PARTENZE**

per ore 7.44 ant.  
TRIESTE ore 3.17 pom.  
ore 3.47 pom.  
ore 2.55 ant.  
ore 5. - ant.  
per ore 9.28 ant.  
VENEZIA ore 4.55 pom.  
ora 8.28 pom. diretto  
ore 1.48 ant.  
ore 6.10 ant.  
per ore 7.34 ant. diretto  
PORDENONE ore 10.35 ant.  
ore 4.30 pom.

**PASTIGLIE DEVOT a base di Brionia.**

Le sole prescritte dal più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle Tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e del bronchi.

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele - Cantosini 80 la scatoletta. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

**IL NUOVO MESE DI MAGGIO**

con meditazioni ed esempi trovati vendibile alla Tipografia del Patronato, Via Gorgi, a S. Spirito N. 28.

**AVVISO**

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

**FRATELLI DORTA**

**DEPOSITO CARBONE COKE**

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria - Udine.